

ANCHE IL COMUNE INTERESSATO ALL'AREA

Park di Pontedecimo, scoppia la protesta

Il progetto bloccato da un contenzioso tra le Fs e un privato è destinato a diventare un polo di interscambio per i pendolari

OGNI mattina, weekend esclusi, migliaia di auto intasano la Valpolcevera. Partono da Ceranesi, Mignone, Campomorone, Serra Riccò, San Cipriano, e vanno a Genova. Sarebbe molto più comodo, per questi polceveraschi condannati a una vita d'automobilisti, lasciare la macchina a Pontedecimo e lì prendere il treno: se solo ci fosse un parcheggio vicino alla stazione. O meglio, se funzionasse. Perché il parcheggio esiste già. Anzi, con un piccolo sforzo, ne esisterebbero due. Uno, però, è semi-abbandonato. Dell'altro si parla da anni, ma al suo posto c'è uno spiazzo con un capannone semidistrutto e due binari morti.

«È una vita che lo chiediamo, sarebbe molto utile anche per noi commercianti. Ma le ferrovie non ci hanno mai risposto», racconta Battistina Dellepiane, libraia a Pontedecimo. Il parcheggio di fronte alla stazione può contenere all'incirca 300 automobili, ma è quasi sempre vuoto. «Per i pendolari sarebbe l'ideale - sostiene Sandro Gatti, negoziante - ma così com'è costa troppo». Un euro all'ora, cinquanta euro al mese per gli abbonati. «Ma sono centomila lire! Se invece Trenitalia facesse un'offerta davvero appetibile, tutti prenderebbero il treno, e loro ci guadagnerebbero tantissimo. Non capisco perché non ci abbiano pensato».

Le Ferrovie dello Stato dicono di averci pensato eccome, «ma abbiamo le mani legate», fanno sapere dall'ufficio stampa. Quel parcheggio è di proprietà di Metropark, società del gruppo Fs, che nel 1999 lo ha dato in concessione a una ditta privata, Citis Park. Il contratto è scaduto nel 2004,



Le aree dismesse dalla ferrovia che verrebbero trasformate in parcheggio



PARCHEGGI FANTASMA
«Uno esiste da anni ma non è mai decollato»

MARIA ROSA CROCCO
pasticciera



TROPPO COSTOSI
«Quello in funzione è davvero caro»

SANDRO GATTI
commerciante



TERRENO DESOLATO
«Dietro c'è un'area in stato di degrado»

BATTISTINA DELLEPIANE
libraia



DESTINATO ALL'OBLIO
«L'altro mi sa che non lo vedremo mai»

MORENA LARUINA
barista

ma Citis Park continua a occupare l'area. «Siamo in causa ormai da cinque anni. Una sentenza di primo grado ci ha dato ragione, ma loro hanno fatto ricorso. Oggi Citis Park occupa abusivamente l'area, e ci danneggia. Se potessimo, avremmo già fatto quel parcheggio d'interscambio che ci chiedono cittadini». E che risolverebbe molti problemi di traffico.

Secondo il Comune di Genova, nelle ore di punta circolano lungo il torrente Polcevera, verso il mare, mille automobili all'ora. In un giorno le auto che transitano lungo la vallata sono più di 20mila. «In un quarto d'ora, tra le 6.50 e le 7.05, ne ho contate 108», dice un abitante del posto.

Un'altra soluzione, però, ci sarebbe. Dietro la stazione di Pontedecimo, collegata alla strada principale da un tunnel, c'è una landa desolata dove un tempo sorgeva un'officina e dove da almeno trent'anni si vedono soltanto un capannone semidistrutto e due binari morti. Mario Margioco, assessore comunale ai Lavori pubblici, ha scritto alle Ferrovie per chiedere quell'area. Con un investimento piuttosto modesto, il Comune potrebbe ripulirla, asfaltarla e trasformarla in grande parcheggio capace di ospitare almeno altre 300 auto. Quel progetto esiste, fa parte di un protocollo d'intesa firmato un anno fa da Regione, Comune e Ferrovie. «Ma è ancora piuttosto vago: un disegno preciso - ammettono dall'ufficio stampa di Fs - ancora non lo abbiamo».

FRANCESCO MARGIOCCO
margiocco@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPERIMENTAZIONE, VIA DOPO LE FESTE



Arriva la rotatoria sul viadotto di via Carrara

INCROCIO DI VIA CARRARA ARRIVA MAXI-ROTATORIA

UNA ROTATORIA per salvare il levante dagli ingorghi? La scommessa è di quelle rischiose, anche perché la rotatoria in questione sarà sicuramente una delle più originali in assoluto. Non fosse altro perché la forma sarà molto più ovale che circolare; e poi perché riguarderà lo snodo più trafficato del levante genovese: l'incrocio-lumaca del viadotto di via Carrara, dove convergono via Don Bosco, via Turr, via Carrara e via Maggio. E da qui che passano tutti gli automobilisti in arrivo da Quarto Alto, da qui transita gran parte del traffico da Sturla, Albano e Boccadasse per lo svincolo autostradale. Ma soprattutto attraverso il viadotto arriva oltre la metà del traffico di corso Europa.

Della possibilità di trasformare il super incrocio in rotatoria si era già parlato una decina di anni fa. Adesso, dopo una serie di sopralluoghi tecnici, il Comune ha dato il via libera alla super rotatoria ovale. La notizia, non ancora ufficiale, è confermata dall'assessore comunale, Massimo Alfieri, e dal comando di polizia municipale: «Ormai ci siamo e l'intervento ha avuto disco verde. Dato che le conseguenze della rivoluzione viaria non sono prevedibili, si è scelto di attuare la nuova regolamentazione per un paio di mesi. Poi si deciderà se mantenere la rotatoria oppure no». Il "d-day" sarà subito dopo il rientro dalle vacanze di Natale. Tra il 7 e il 10 gennaio. Prima di quella data, verrà attuata una campagna d'informazione tra i residenti della zona e naturalmente tra

le migliaia di automobilisti che ogni giorno transitano da quelle parti. Si utilizzeranno i tabelloni luminosi del Comune, ma anche volantini e manifesti.

La novità, dal punto di vista del codice della strada, sta nel fatto che la precedenza verrà data alle auto che si trovano all'interno della rotatoria stessa. Dunque, chi giungerà da via Carrara, da via Turr e da via Maggio, dovrà rallentare necessariamente e dare la precedenza alle auto che già occupano lo spazio interno alla rotatoria stessa. Oggi, invece, vale quel che dice il codice della strada: precedenza a chi arriva da destra anche all'interno dell'incrocio. Ad esempio chi è sul cavalcavia in arrivo da via Turr o via Carrara e deve proseguire verso Sturla, oggi si deve fermare sul cavalcavia stesso per dare la precedenza a chi eventualmente giunge da via Maggio. Con la nuova regolamentazione, invece, potrà proseguire e a dare la precedenza saranno gli automobilisti che arrivano da via Maggio. Ma, a prescindere dai cambiamenti, che solitamente vengono digeriti in fretta dagli automobilisti (ormai abituati alle rotatorie), la vera questione è se il provvedimento servirà davvero a velocizzare il traffico o se, al contrario, non si rischi di creare incolonnamenti lungo le rampe che arrivano da corso Europa (appunto via Turr e via Maggio). Il timore è talmente reale che si è deciso di attuare la fase sperimentale.

EDOARDO MEOLI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

o Mercante in f'èa

Il tradizionale
gioco natalizio
per la prima volta
in dialetto genovese



Il primo mazzo
in edicola da venerdì 11 dicembre
con Il Secolo XIX a euro 7,90*

Il secondo mazzo in edicola dal 18 dicembre

Radio 19

IL SECOLO XIX

www.ilsecoloxix.it